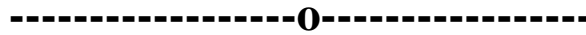




ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE
DI SCIENZE DELL'ISLAM

جامعة بولونيا

مركز دراسات العلوم الإسلامية



Newsletter N. 4 (ottobre 2009 – šawwal 1430)

Indice:

| | |
|----------------------------|--------|
| Editoriale | pag. 2 |
| Benvenuto al nuovo Rettore | pag. 3 |
| Attività e notizie varie | pag. 4 |
| Viaggi di studio | pag. 5 |
| Libri | pag. 7 |
| Somalia 2009 | pag. 8 |



La grande moschea di Banda Aceh (Indonesia)

Via Zamboni 33, 40126 BOLOGNA

Tel. +39 051 209 8476/8458; Fax +39 051 209 8447; e-mail seg.e2@cisdi.unibo.it

Editoriale

È passata l'estate 2009 e siamo anche giunti alla fine del Ramadan 1430. Un anno fa eravamo invischiati nei preparativi del trasloco da via Guerrazzi e tutto il Centro era sottosopra. Forte è dunque la tentazione di tirare le somme e fare il bilancio di quanto è avvenuto.

Ma ci rifiutiamo di farlo: è stato un anno di profonde trasformazioni anche perché l'Università italiana si sta trasformando, l'Alma Mater si rinnova nei suoi organi gestionali e tutto viene rimesso in discussione. Preferiamo dunque vedere e questo autunno 2009, questo fine anno 1340 come un punto di partenza.

Il nucleo più attivo del Centro è più che mai agguerrito, anche se non è stato possibile incontrarsi prima dell'estate, le nostre Newsletters hanno trovato vasti consensi sia fuori che all'interno dell'Ateneo, numerosi colleghi e altri studiosi e ricercatori desiderano stringere legami più stretti con il Centro, l'interesse per il Mondo islamico è aumentato... Insomma ci sono le premesse per cominciare un viaggio di grande portata, di pensare in grande, di fare programmi non solo per dare visibilità al Centro stesso, ma per cominciare di nuovo a dare un apporto importante alla ricerca, stringendo relazioni, attuando convenzioni, scambi e programmi in collaborazione, attivandoci per trovare nuovi finanziamenti e per dare contributi davvero significativi.

La gestione del fondo librario ha pure subito una battuta d'arresto, per motivi tecnici. Con la nuova direttrice della biblioteca del DSLO, Dott. Claudia Guarnieri, cui diamo il benvenuto nella nuova carica, esiste una perfetta intesa e presto si potrà riprendere la catalogazione che finora ha messo in rete "solo" settecento volumi e la magnetizzazione degli stessi con le fascette antifurto.

Infine, visto il successo delle nostre Newsletters c'è in progetto l'idea di aggiungervi un riassunto dei contenuti in arabo, in attesa di una vera e propria edizione bilingue (o, perché no? Trilingue con inglese).

Il Direttore

Questa Newsletter a cura del Centro Interdipartimentale di Scienze dell'Islam dell'Università di Bologna ha una circolazione limitata e gratuita di informazione ad uso interno e viene inviata per e-mail a chi sia interessato a conoscere le attività del Centro e dei suoi membri.

Benvenuto al nuovo Rettore



Ivano Dionigi è il nuovo rettore dell'Ateneo Bolognese. All'uscita di questo numero delle Newsletters, egli sta per insediarsi nella sua carica promettendo novità positive e creando aspettative, Non sarà un compito facile. I mali dell'Università italiana sono cronici ormai e difficili da guarire, ulteriormente aggravati dalla logica manageriale e produttivistica dell'attuale governo che ha varato iniziative che ci hanno lasciato sconcerto e timori.

Non sarà un compito facile e Dionigi ne è consapevole, avendo lunga esperienza, oltre le sue qualifiche scientifiche, di organi di governo e amministrazione.

Ivano Dionigi, ci piace ricordarlo, fu uno dei primi colleghi che conobbi nella sede in cui mi ero trasferito nel novembre 1987, fuori dalla cerchia dell'allora Istituto di Glottologia. Da allora ne abbiamo seguito non tanto la carriera, quanto le vicende che lo hanno portato a ricoprire vari incarichi e a occuparsi, oltre ai doveri di cattedra, della gestione dell'Ateneo bolognese. Non ripeteremo la sottolineatura sulla provenienza "umanistica" del nuovo rettore: non ci convince la bipartizione del sapere che escluderebbe le scienze dal sapere umano e l'umanità dalle scienze. Anzi, siamo convinti che il sapere sia uno e che si debba umanizzare ogni momento della ricerca senza tener conto di artificiose separazioni. Ma Dionigi è un umanista in quanto riconosciamo in lui (come in altri candidati di questa tornata elettorale) una dimensione attenta più che alle cifre alla funzione culturale ed educativa dell'Università.

Gli abbiamo parlato dei problemi del CISDI e abbiamo trovato un interlocutore attento e interessato, soprattutto abbiamo avuto l'impressione che abbia compreso pienamente la funzione e l'importanza di un Centro sul Mondo dell'Islam e confidiamo, sulla base delle indicazioni che ci ha richiesto e che ci premuriamo di fornirgli, si possa giungere quanto prima a una definizione del futuro del Centro.

A lui quindi i nostri migliori auguri, e l'auspicio che trovi tempo e interesse per i temi trattati dal Centro Interdipartimentale di Scienze dell'Islam che attende con grande impazienza ormai di giungere al completamento del suo processo di trasformazione in Centro Studi d'Ateneo.

Attività e notizie varie

Il Prof. Soravia ha partecipato a un incontro presso il Centro Islamico Culturale d'Italia il 30 settembre 2009 organizzato dal Sen. Baldini (Il Canova incontra l'Islam) cui erano presenti come relatori anche la Prof. Isabella Camera d'Afflitto, il Prof. Arch. Paolo Portoghesi, il P. Miguel Ayuso-Guixot del Pontificio Ist. di Studi Arabo Islamici e l'Ambasciatrice della Giordania Dott. Ajdan.

Il dott. Svevo D'Onofrio ci comunica (inizi settembre) quanto segue:

- 1) Il volume *'Uyūn al-Akhhbār 3. Conflitti e dissensi nell'Islam* è in corso di stampa, e arriverà nelle librerie entro l'autunno. Il quarto volume è in preparazione.
- 2) Sono appena rientrato da un soggiorno di un mese presso l'Ecole Française d'Extrême Orient (EFEO) di Pondicherry, India. Negli splendidi saloni coloniali della biblioteca dell'istituto ho svolto ricerche sulle fonti indiane dell'*awāḥ al-ayāt*, un affascinante testo di tantra-yoga il cui originale sanscrito è andato perduto, ma che è preservato in traduzione nelle principali lingue islamiche (arabo, persiano, turco, urdu...), in decine di esemplari manoscritti.

Sono stati presi contatti con la Biblioteca Universitaria, il cui fondo di manoscritti arabi è un patrimonio di grande interesse, per stilare un progetto di collaborazione sia per valorizzare tale patrimonio, chiarendone meglio i contenuti, catalogati dal Rosen oltre un secolo fa, sia per studiare la possibilità di pubblicarne alcuni con traduzioni e opportuno editing. A tale scopo si sono detti interessati la Direttrice della Biblioteca e diversi funzionari. Un primo manoscritto già preso in considerazione è il lapidario di al-Ansari,

Abbiamo ricevuto il giorno 7 settembre la visita di due colleghi sauditi dell'Università Re Saud di Riyad, il Dr. Ibrahim Al-Beayeyz, del Dip. di Comunicazioni di Massa e il Prof. Abdullah I. Alaskar, storico, membro del Parlamento saudita.

Avevano chiesto un appuntamento già oltre un mese prima per svolgere una ricerca sugli insegnamenti e le ricerche di area islamica in Italia. Purtroppo le date non hanno permesso di dare comunicazioni tempestive di questo incontro, cui hanno partecipato alcuni colleghi e collaboratori tra cui i Proff. Soravia, Cevenini e Addous e alcuni laureati che continuano le loro ricerche a contatto col CISDI e col DSLO (Dr. Ghassan Sayaf, Imane Tantoni, Silvia Mollicchi, Marco Bazzocchi, Stefano Breveglieri).

Agli ospiti è stato esposto lo stato del Centro e la sua storia recente e mostrata la attuale disposizione del fondo librario nel DSLO.

Viaggi di studio

Si è svolto dal 2 al 13 ottobre il Viaggio di studio in Egitto di sei studentesse di Laurea Magistrale della Facoltà di Lettere

Hanno partecipato, con l'accompagnamento del Prof. Giulio Soravia le Dott. Rachele Bono, Giuliana Di Gioia, Asmaa Kherrati, Sofia Persiani, Giulia Toccafondi e M. Beatrice Truffelli, cui si sono aggregate le Dott. Chiara Cocchi e Patrizia Forlenza.

Il viaggio svoltosi regolarmente con piena soddisfazione di tutti ha seguito il seguente programma

2 ottobre

Partenza da Bologna alle 7.10 con cambio a Roma e arrivo all'aeroporto del Cairo alle 15.10. Sistemazione in albergo e giro a piedi nel Centro per prendere contatto con la città, vivissima dal tramonto in poi.

3 ottobre

Visita alla Moschea di al-Azhar, passeggiata nella zona adiacente di mercati con sosta al caffè Fishawi, ritrovo di artisti e scrittori. Visita alla Moschea di Mu'ayad, Bab Zuweila e l'adiacente mercato coperto della Khaimiyya. La giornata è continuata nei quartieri del Cairo medievale, lungo la Via Mu'izz li Din Allah (Bain al-Qasrain, Bab al-Futuh e Moschea di Hakam) fino a tardi.

4 ottobre

In metropolitana nella città vecchia dove sorgono le chiese copte e ortodosse (Mari Girgis, Abu Sarga e la Sospesa), visita alla Sinagoga di Ben Ezra e al Museo Copto. Dopo pranzo visita alla più antica moschea africana (Amr Ibn al-As, 642) e al vicino quartiere di Fustat. Passeggiata fino al Nilo in vista dell'Isola di Roda e rientro in Metro.

5 ottobre

Tutta la giornata dedicata al Museo Egizio.

6 ottobre

In auto a Giza e visita alla Sfinge e le tre Grandi Piramidi. Successiva tappa a Saqqara (piramide a gradoni e Mastaba di Ti) e ultima tappa a Dashhur (Piramide rossa e piramide curva).

7 ottobre

A monte la visita al Museo d'arte islamica ancora chiuso per restauri, si va alla Posta centrale e si compie una passeggiata nel quartiere di Ataba (negozi di liutai ecc.). Poi sul Lungonilo gita in feluca sul fiume e rientro. La sera spettacolari danze di sufi mevlevi alla Wikala Ghuriyya.

8 ottobre

Visita ad Alessandria. Il lungomare fino alla fortezza di Qait Bey, la Biblioteca con visita guidata, pranzo alla Pescheria, il Teatro Romano e la Colonna di Pompeo. Rientro tardi con esperienza del traffico del Cairo...

9 ottobre

Visita alla Cittadella di Salah ad-Din (Saladino), la Moschea di Muhammad Nasr, quella di Muhammad Ali, fondatore dell'Egitto moderno. Successivamente a piedi fino alla Scuola-moschea di Sultan Hasan, poi alla Moschea di Ibn Tulun e infine rientro lungo Darb Ahmar (purtroppo la Moschea Azzurra è sempre chiusa perché pericolante) fino alla Ghuriyya attraverso zone di mercato.

10 ottobre

Visita al Museo di Umm Kulthum e al Nilometro. Il pomeriggio libero per shopping a Khan al-Khalili e presso i librai (Madbuli, Shuruq e Landrock). Visita a profumieri, venditori di spezie ecc.

11 ottobre

Incursione nel cimitero antico sotto la collina di Muqattam. Visita di alcuni edifici dei epoca mamelucca. Era prevista la visita all'Università di al-Azhar, rinviata a domani.

12 ottobre

Università di al-Azhar e invito dallo Sheykh Tantawi. Il pomeriggio visita all'Istituto Italiano di Cultura a Zamalek.

13 ottobre

Mattina libera per preparativi e partenza dall'albergo per l'aeroporto alle 12. Arrivo a Bologna alle 22.20.

Nel corso dell'incontro ad al-Azhar il 12 ottobre, il Prorettore, Prof. Dr. Ga'far Abd as-Salam, ha espresso il suo interesse a una collaborazione più stretta con l'Università di Bologna

Infine a sorpresa, con profonda emozione, si è avuto l'annuncio che il Rettore, Sheikh al-Azhar, Imam M. Tantawi aveva concesso un incontro privato. Il gruppo è stato condotto quindi alla sede del Rettorato, dove S. E. ha tenuto un breve discorso di benvenuto nel suo studio, sollecitando domande e commenti alle nostre studentesse e intrattenendosi brevemente col Prof. Soravia. Ha poi posato per alcune foto assieme alla delegazione bolognese. Com'è noto S. E. non solo è la massima autorità religiosa in Egitto, ma la sua influenza sull'intero mondo islamico è risaputa e sono note le sue posizioni moderate e sempre tese a creare un clima di dialogo e di rispetto per i non musulmani.



Libri

Segnaliamo dal catalogo de Il Mulino

Massimo Campanini, *Il concetto di politico nell'Islam*

Massimo Campanini, *I sunniti* (Farsi un'idea)

Anna Vanzan, *Gli sciiti* (Farsi un'idea)

Lucy Ladikoff Guasto, *Ahlan. Grammatica araba didattico-comunicativa*

Angelo Scarabel, *Il sufismo. Storia e dottrina*

Paola Carusi, *Lo zafferano e il geko. Le scienze della vita nella società islamica del Medioevo*

Enzo Pace, *Sociologia dell'Islam*

Elisa Giunchi, *Afghanistan. Storia e società nel cuore dell'Asia*

Sami A. Aldeeb Abu-Sahlieh, *Il diritto islamico. Fondamenti, fonti, istituzioni*

E. Diana, *La letteratura della Libia. Dall'epoca coloniale ai giorni nostri*

e dal catalogo Laterza:

Z. Chehab, *Hamas. Storie di militanti, martiri e spie*

R. Guolo, *La Via dell'Imam. L'Iran da Khomeini a Ahmadinejad*

M. Campanini, *Il Corano e la sua interpretazione*

E infine:

Michael Cook, *Storia del Jihad*, Biblioteca Einaudi, 2007

last but not least:

Biancamaria Scarcia Amoretti, *Il Corano. Una lettura*, Carocci, Roma 2009

Somalia 2009

Ho lasciato la Somalia vent'anni fa, il 30 dicembre 1989. Ho lasciato un paese che ho amato, e che si trovava sull'orlo della guerra civile, grazie alle dissennate politiche neocoloniali dell'Italia, degli USA e di altri ancora. Quando il 31 dicembre 1990 le truppe del CSU sono entrate a Mogadiscio, i nostri media hanno cominciato a parlare di guerre tribali. Certo, da allora sono in atto scontri che permettono di parlare di guerra civile, tra gruppi che hanno una base nella struttura sociale somala, divisa, come si sa, in clan, ma di qui a parlare di guerre tribali per nascondere le responsabilità degli interessi stranieri, che prima hanno mantenuto in vita per vent'anni un regime corrotto e criminale, poi hanno "dimenticato" il paese lavandosi la coscienza con la farsa di Restore Hope, che ha accresciuto la disperazione di quel popolo, è una mistificazione indegna di chi voglia soltanto attenersi ai fatti.

Naturalmente è difficile: Ilaria Alpi e Marco Crevatin che questi fatti volevano conoscerli, sono caduti sotto i colpi dei kalashnikov "tribali"... e la mistificazione continua, permettendo a un governo privo di legittimità di dare libero accesso all'esercito etiopico per combattere un mai provato legame tra i tribunali islamici e il terrorismo internazionale. Con le Corti islamiche un po' d'ordine era giunto a risvegliare le speranze della gente, con i soldati di Addis Abeba si è ritornati agli stupri agli scontri armati, agli esodi di massa, alla fame. Tra l'indifferenza internazionale.

Sono passati vent'anni. Era una Somalia povera e non più felice, per la corruzione di chi governava e i privilegi di chi era dalla parte giusta... ma era la Somalia dei somali dove si passavano giornate al mare di Gesira e si viaggiava in boscaglia per ammirare i graniti dei Buur, dove a Mogadiscio si entrava in un negozio parlando italiano e dove si andava al cinema Oriente a vedere un film indiano per finire a cena all'Hotel Taleex. Dove la vita nella boscaglia era dura, ma rispecchiava una cultura antica che aveva mantenuto i suoi equilibri e le sue tradizioni, e la vita degli emarginati di città era invece ancora più dura preconizzando una nuova era in cui la superiore civiltà dell'uomo bianco avrebbe importato la sua devastante ideologia del consumo. Ma era la Somalia che poteva ancora sperare.

Che abbiamo fatto di costruttivo? Abbiamo solo ucciso la speranza?

Giulio Soravia